

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXIV - n. 1245 - 29 Settembre 2024 – 26^a Domenica del Tempo Ordin.

La scelta decisiva...

Un bicchiere d'acqua, basta quello: un semplice bicchiere d'acqua per decretare da che parte stiamo. Mentre noi abbiamo bisogno di etichette, di recinti, di confini entro i quali sostare e sentirci parte di un gregge o accomodarci sicuri nelle mura tranquille di ciò che abbiamo deciso essere la nostra casa, che si chiami Chiesa, partito, ideologia o schieramento, Gesù scardina come sempre ogni certezza e rompe tutti i chiavistelli che avevamo messo sulle porte. Ci provano in tutti i modi gli Apostoli a ingabbiarlo nelle meschine logiche di possesso, nelle stupide gerarchie di valori: troppo libero è Dio, sa troppo di vento il suo Spirito perché possa fermarsi davanti alle porte che sbattiamo in faccia a chi pensiamo che non sia dei nostri, a chi non fa parte del nostro gruppo con la sua bella etichetta o logo o imprimatur che dir si voglia. Sa di vento Dio, di vento che non si può fermare, che soffia dove vuole e non sai da dove viene e dove va. Forse gli Apostoli oggi avrebbero preferito che quel poveraccio fosse rimasto preda dei demoni, pur di non ammettere che non solo loro avevano la prerogativa del bene: così ragionano, così tante volte anche noi ragioniamo, noi che crediamo di «*tenere in bocca il punto di vista di Dio*» (F. De Andrè). Che bellezza invece Gesù che ci lascia a bocca aperta e vuota: «Non vi preoccupate, basta il bene, anche solo un bicchiere di acqua basta per essere dalla parte di Dio. Piuttosto pensate a sceglierlo il bene, che vi costi una mano o un occhio, che vi costi anche la vita. Preferite il cuore all'ordine, preferite l'amore alle gerarchie. Preferite un Dio che sconfina». Questo ci racconta Gesù, un Dio che ci spinge in spazi aperti, aldilà dei particolarismi, delle sette, delle distinzioni basate sulle differenze, un Dio che respira libero dalle nostre stupide categorie, ovvietà, separazioni, che non si lascia imprigionare nelle divisioni tra buoni e cattivi, giusti e peccatori, vicini e lontani. Un Dio «tutto in tutti». Altrimenti che Dio sarebbe? E tornano in mente le parole del profeta Osea al cap.11,9: «*Non darò sfogo all'ardore della mia ira, non tornerò a distruggere Efraim, perché sono Dio e non uomo*». «**Sono Dio e non sono un uomo**», questa è l'unica differenza, questa è la buona notizia.

■ Dal 22 al 24 settembre l'incontro annuale promosso dalla Comunità di Sant'Egidio: presente il fondatore, Andrea Riccardi, il presidente Macron, rappresentanti delle varie fedi, rifugiati, scrittori.

“IMMAGINARE LA PACE”, LE RELIGIONI RIFIUTANO LA NORMALITÀ DELLA GUERRA.

«Ciascuno di noi pensa a un popolo fratello che soffre nel cerchio infernale della miseria e della guerra». Con queste parole l'arcivescovo **Laurent Ulrich** **accoglie a Parigi leader cristiani delle diverse confessioni, musulmani sunniti e sciiti, rabbini ebrei, esponenti buddisti e di altre religioni asiatiche**, insieme a rappresentanti del mondo della cultura e delle istituzioni. Da diversi continenti sono giunti a **Parigi per l'incontro internazionale “Immaginare la Pace”**, organizzato dalla **Comunità di Sant'Egidio dal 22 al 24 settembre**; è l'annuale incontro dello “spirito di Assisi”, dal nome della città dove Giovanni Paolo II riunì i leader delle diverse religioni per parlare di pace in un momento in cui il Pianeta era diviso nei due grandi blocchi della Guerra fredda e da molti conflitti regionali.

Nel 2024 la cerimonia iniziale è al Palais des Congrès, 21 forum si svolgono nel cuore di Parigi sulle problematiche emergenti del nostro tempo (come pace, disarmo, crisi ambientale, migranti, democrazia e solidarietà), fino alla cerimonia finale sul sagrato della cattedrale di Notre Dame. Ma quest'anno, come dice l'arcivescovo di Parigi, tutti hanno in mente come la guerra è stata accettata, dall'Ucraina a Gaza e Israele, oltre agli altri 50 conflitti in corso nel mondo. Alcune immagini vengono proiettate durante l'inaugurazione: case bombardate, bambini rapiti, campi per rifugiati, profughi che attraversano fiumi e mari, semplici croci per chi ha raggiunto la spiaggia cadavere. Le grida della guerra e i pericoli dell'odio tornano anche nelle parole dell'**arcivescovo di Canterbury Justin Welby**, il primate anglicano che nel 2023 è stato in Sud Sudan in un viaggio di pace con Papa Francesco.

“Immaginare la pace”, il titolo della tre giorni scuote la paralisi del nostro tempo. Proprio questo è il messaggio dell'incontro: non rassegnarsi alla normalizzazione della guerra. Lo spiega **Andrea Riccardi, fondatore di Sant'Egidio**: **«Parlare di pace, in questi tempi, può sembrare da sognatori**: le istituzioni internazionali, come le Nazioni Unite, sono deprivate dell'autorità che viene dal consenso degli Stati, circolano tante armi, i conflitti si accompagnano allo sviluppo di passioni bellicose tra la gente». Ad ascoltarlo, ci sono – oltre alla **sindaca di Parigi Anne Hidalgo** e il **presidente francese Emmanuel Macron** – i massimi rappresentanti dell'Islam e dell'Ebraismo francese. **Il Gran Rabbino Haïm Korsia, ricordando i rischi dell'antisemitismo anche in Francia, invoca il salmo 133** che dice che «è bene che i fratelli vivano insieme». Il rettore della Grande moschea di Parigi, Chems-Eddine Hafiz, cita le devastazioni di Gaza, e condanna quando le religioni «sono utilizzate, manipolate, traviate, in nome di rivalità e di ideologie politiche mortali». Per “immaginare la pace”, sottolinea l'importanza del recente viaggio del Papa in Asia e gli incontri con l'Islam

asiatico, ricordando una figura dell'Algeria, dove Hafiz è cresciuto e che chiama anche la «terra di Sant'Agostino e di Charles de Foucauld»: l'emiro Abdelkader che nel 1860, esiliato a Damasco, proteste in ogni modo i cristiani della città, travolti a migliaia dalla furia di un conflitto sanguinoso.

Il presidente Macron, dopo aver ammesso che si spende più tempo «a immaginare la guerra, più che la pace, che è più precaria e più fragile», **indica tre attenzioni per costruire la pace: «Aumentare la conoscenza dell'altro; impegnarsi per la coesistenza riconoscendo il diritto all'esistenza anche di chi è stato un nemico; usare la forza dell'immaginazione e non cedere alla nostalgia del passato: è avvenuto quando è stata sognata l'Unione europea dopo la distruzione della guerra mondiale».**

Lo scrittore franco-libanese Amin Maalouf dice: «In un mondo in cui regna il sacro egoismo, in cui così tante nazioni e comunità fondano la propria coesione sull'odio per l'Altro, in cui le principali potenze si insultano ininterrottamente e si parlano a malapena, tutte le derive diventano plausibili». C'è bisogno di immaginare la pace, perché la pace non c'è. **Andrea Riccardi** si chiede come sia stato possibile volatizzare “la cultura di pace”, fino a tornare di parlare di armi atomiche in Europa e all'affermarsi di una politica così realistica che finisce per svuotarsi della sua forza, osa poco e si ritrova a rimorchio degli avvenimenti. **Spiega lo storico: «Abbiamo consumato un'eredità morale trasmessaci dal Novecento e dalle sue terribili esperienze: due guerre mondiali, la Shoah, gli spostamenti di popolazioni, l'uso dell'arma atomica. Durante la guerra fredda, i riferimenti alla cultura della pace non hanno certo impedito i conflitti, ma hanno costituito un limite, un'alternativa. Dalla memoria dell'orrore veniva l'imperativo morale e politico a non oltrepassare alcuni limiti».** Nel passato, anche le religioni hanno avuto la loro responsabilità: «Hanno alle spalle storie di coinvolgimento nella guerra, fino alla sua sacralizzazione. **Talvolta si è arrivati al punto di proclamare la guerra in nome di Dio**, cosa che tutti noi – ribadisce – consideriamo una bestemmia. Il nome stesso di Dio è la pace». Nella storia delle relazioni tra le religioni, l'invito ad Assisi di Giovanni Paolo II fu un grande esempio di cosa vuol dire “immaginare la pace”. Il fondatore di Sant'Egidio non nasconde la preoccupazione per la normalizzazione della guerra, che «è un po' come la droga». Si dice: «Smetto quando voglio...Lo sentiamo oggi nei discorsi dei responsabili politici di fronte alla guerra. Siamo ormai drogati di guerra». La realtà è che non si riesce a fermarsi; per questo serve l'incontro di Parigi. Come diceva, combattendo da partigiano di un popolo umiliato, Nelson Mandela, «la pace non è un sogno: può diventare realtà; ma per custodirla bisogna essere capaci di sognare». Immaginare la pace non è – continua Riccardi – «un pensiero da anime belle che non si sporcano con la storia». Al contrario, «i credenti sentono il sudiciume e le grida di dolore della guerra», non perdono la speranza e agiscono di conseguenza.

Cosa vuol dire è testimoniato dalla **giovane afghana hazara Lina Hassani: da cinque mesi vive in Belgio, è una delle 7.702 persone**

salvate dai corridoi umanitari di Sant'Egidio. Racconta del padre ucciso dai talebani, della vita nel quartiere Dusht-e-Barchi di Kabul preso di mira dagli attentati: «Ho assistito a un attacco suicida nella nostra scuola, ho visto il corpo senza vita dei miei compagni di classe di meno di 14 anni. Questo è stato solo uno dei tanti giorni fin troppo normali per uno studente a Kabul». Poi, dopo il 2021, le restrizioni per le donne e l'impossibilità di uscire di casa senza un tutore maschio, infine la povertà di essere profughe con la fuga in Pakistan, paese che negli ultimi mesi ha rimpatriato un milione di afghani. Poi, l'incontro con Sant'Egidio: «Hanno ascoltato le nostre preoccupazioni, ci hanno portato in Belgio. Oggi io, mia madre e le mie sorelle viviamo in un appartamento nei locali di una chiesa parrocchiale e siamo amati e accompagnati in questa nuova vita». Un modo concreto di "immaginare la pace".



*L'articolo reca la firma di Stefano Pasta, datato 22 settembre 2024 .
Pubblicato sul portale di Famiglia Cristiana.*

■ Domenica in Parrocchia ospitiamo la «Giornata del Ciclamino».

UN CICLAMINO PER AIUTARE LA RICERCA SULLA SCLERODERMIA.

GIORNATA DEL CICLAMINO

contro la sclerodermia

SOSTIENI GILS NELLA
RACCOLTA FONDI DA DEVOLVERE
IN RICERCA SCIENTIFICA
PER LA SCLEROSI SISTEMICA.
AIUTACI A FAR FIORIRE
L'INFORMAZIONE.

Un piccolo gesto di solidarietà per conoscere e aiutare la ricerca scientifica sulla sclerodermia. Questo è il significato della **Giornata del Ciclamino** organizzata dal Gils (Gruppo Italiano per la Lotta alla Sclerodermia). La Sclerosi Sistemica, chiamata anche sclerodermia, è una malattia autoimmune, cronica, multi organo, invalidante e soprattutto poco conosciuta, che colpisce in Italia circa 25.000 persone con una incidenza maggiore tra le donne. Conoscere la malattia significa anche prevenire e grazie alla diagnosi precoce è possibile, in alcuni casi, bloccare l'avanzare della malattia migliorando l'aspettativa e la qualità della vita dei pazienti. Questa domenica alcuni volontari del Gils

saranno presenti in Parrocchia per fornire informazioni sulla Sclerosi Sistemica e per raccogliere fondi per la Ricerca Scientifica sulla malattia attraverso l'offerta di un ciclamino, il fiore simbolo dell'associazione.

26^a Domenica del Tempo Ordinario

(Anno B)

Antifona d'ingresso

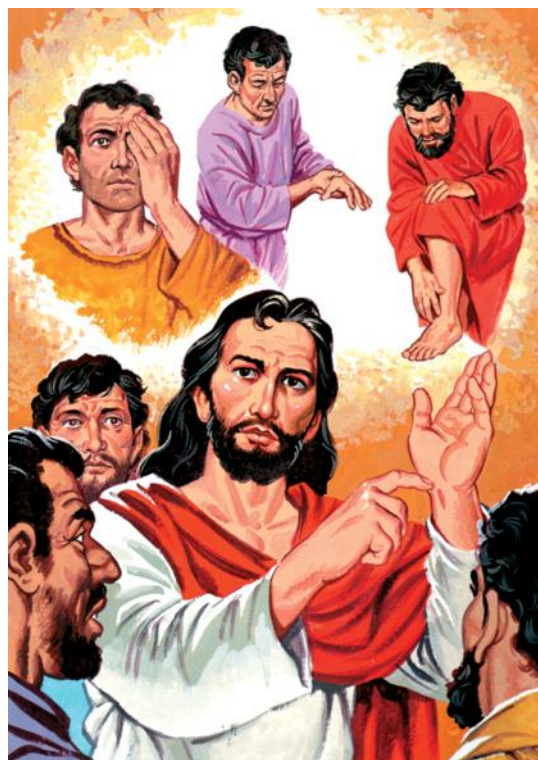
*Signore, tutto ciò che hai fatto ricadere su di noi l'hai fatto con retto giudizio;
perché noi abbiamo peccato, non abbiamo obbedito ai tuoi comandamenti;
ma ora salvaci con i tuoi prodigi, dà gloria al tuo nome, Signore, fa' con noi
secondo la tua clemenza, secondo la tua grande misericordia
(Dn 3, 31.29.30.43.42).*

Colletta

O Dio, che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono, continua a effondere su di noi la tua grazia, perché, affrettandoci verso i beni da te promessi, diventiamo partecipi della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, che in ogni tempo hai parlato al tuo popolo per bocca dei profeti, effondi il tuo Spirito, perché ogni uomo sia ricco del tuo dono, e a tutti i popoli della terra siano annunciate le meraviglie del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (Num 11, 25-29)

Sei tu geloso per me? Fossero tutti profeti nel popolo!

Dal libro dei Numeri.

In quei giorni, il Signore scese nella nube e parlò a Mosè: tolse parte dello spirito che era su di lui e lo pose sopra i settanta uomini anziani; quando lo spirito si fu posato su di loro, quelli profetizzarono, ma non lo fecero più in seguito. Ma erano rimasti due uomini nell'accampamento, uno chiamato Eldad e l'altro Medad. E lo spirito si posò su di loro; erano fra gli iscritti, ma non erano usciti per andare alla tenda. Si misero a profetizzare nell'accampamento. Un giovane corse ad annunciarlo a Mosè e disse: «Eldad e Medad profetizzano nell'accampamento». Giosuè, figlio di Nun, servitore di Mosè fin dalla sua adolescenza, prese la parola e disse: «Mosè, mio signore, impediscili!». Ma Mosè gli disse: «Sei tu geloso per me? Fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore porre su di loro il suo spirito!». — **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 18)

Rit: *I precetti del Signore fanno gioire il cuore.*

La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice.

Il timore del Signore è puro, rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti.

Anche il tuo servo ne è illuminato,
per chi li osserva è grande il profitto.
Le inavvertenze, chi le discerne?
Assolvimi dai peccati nascosti.

Anche dall'orgoglio salva il tuo servo
perché su di me non abbia potere;
allora sarò irreprendibile,
sarò puro da grave peccato

SECONDA LETTURA (Gc 5, 1-6)

La vostre ricchezze sono marce.

Dalla lettera di san Giacomo apostolo.

Ora a voi, ricchi: piangete e gridate per le sciagure che cadranno su di voi! Le vostre ricchezze sono marce, i vostri vestiti sono mangiati dalle tarme. Il vostro oro e il vostro argento sono consumati dalla ruggine, la loro ruggine si alzerà ad accusarvi e divorerà le vostre carni come un fuoco. Avete accumulato tesori per gli ultimi giorni! Ecco, il salario dei lavoratori che hanno mietuto sulle vostre terre, e che voi non avete pagato, grida, e le proteste dei mietitori sono giunte alle orecchie del Signore onnipotente. Sulla terra avete vissuto in mezzo a piaceri e delizie, e vi siete ingrassati per il giorno della strage. Avete condannato e ucciso il giusto ed egli non vi ha opposto resistenza. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (Cf Gv 17, 17)

Alleluia, Alleluia.

*La tua parola, Signore, è verità;
consacraci nella verità.*

Alleluia.

VANGELO (Mc 9, 38-43.45.47-48)

Chi non è contro di noi è per noi. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala.

+ Dal Vangelo secondo Marco.

In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi. Chiunque, infatti, vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa. Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geènna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geènna. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, invochiamo il Signore perché accolga le nostre preghiere e, come discepoli di Cristo, chiediamogli di renderci capaci di riconoscere sempre il bene ovunque si trovi.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché sappia parlare al cuore di ogni persona attraverso l'annuncio del Vangelo e la testimonianza di carità, suscitando così in ciascuno il desiderio di incontrare Dio nella propria vita. Preghiamo.
2. Per i bambini e ragazzi del catechismo che hanno iniziato un nuovo anno: perché grazie alla testimonianza di fede dei catechisti e delle famiglie possano conoscere sempre più Gesù come loro amico, che li accompagna e li sostiene nel cammino della vita. Preghiamo.
3. Per l'unità della Chiesa: perché ogni impegno sia volto a valorizzare ciò che unisce e non ciò che divide e a perseverare nel dialogo ecumenico con reciproco rispetto. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché possiamo essere testimoni dell'agire di Dio nella storia, impegnandoci a portare nei nostri ambiti di vita pace, conforto, speranza e annuncio di salvezza. Preghiamo.

C – La tua Sapienza, o Padre, ci aiuti a camminare nelle tue vie, perché in ogni vicenda della nostra vita possiamo essere sempre rivolti alla speranza che risplende in Cristo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

APERTURA DELL'ANNO CATECHISTICO

Celebrazione del mandato ai catechisti, promessa e preghiera dei ragazzi, dei catechisti e dei genitori.

SACERDOTE: Cari fratelli e sorelle, all'inizio di questo nuovo anno catechistico chiediamo al Signore Risorto di rinnovare il dono del suo Spirito su questi nostri fratelli e sorelle ai quali oggi, come Comunità cristiana, affidiamo il mandato di educatori alla fede. Sostenuti dalla sapienza del Vangelo e dalla preghiera di tutti noi, non si scoraggino nelle prove e nelle fatiche, ma possano essere sempre segni dell'amore e strumenti della salvezza di Dio per i ragazzi che sono loro affidati, per le loro famiglie e per tutte le persone che incontreranno durante il cammino.

Il celebrante si rivolge ai catechisti e prosegue

SACERDOTE: Carissimi, prima di ricevere nella Chiesa l'ufficio di catechisti, vi chiedo di manifestare davanti al popolo di Dio la volontà di assumerne gli impegni. Volete collaborare come catechisti al compito di predicare il Vangelo ad ogni creatura, compito che Gesù ha affidato alla sua Chiesa?

CATECHISTI: Sì lo vogliamo!

SACERDOTE: Volete essere al servizio della fede, educando in essa i fanciulli e i ragazzi, i giovani e gli adulti, preparandoli a ricevere degnamente i sacramenti e testimoniando gioiosamente la speranza in Cristo Gesù, nostro Salvatore?

CATECHISTI: Sì lo vogliamo!

SACERDOTE: Il Signore Gesù, che ci ha rivelato il volto di Dio Padre, renda efficaci le vostre parole e le vostre opere e con la sua benedizione vi renda testimoni del suo amore e del suo Vangelo.

Il celebrante si rivolge ora ai ragazzi

SACERDOTE: Carissimi ragazzi, state per riprendere il cammino di fede e di attività nella catechesi di quest'anno. Siete consapevoli dell'importanza di questo nuovo inizio?

RAGAZZI: Sì lo siamo!

SACERDOTE: Promettete di partecipare agli incontri con i vostri amici e di mettere in pratica giorno per giorno ciò che scoprirete di positivo per la vostra crescita umana e cristiana?

RAGAZZI: Sì lo promettiamo!

SACERDOTE: Promettete di fare il possibile per partecipare insieme alla Messa nei giorni di festa, per manifestare e nutrire la vostra fede e l'amicizia con il Signore Gesù?
RAGAZZI: Sì lo promettiamo!

UN CATECHISTA: Il Signore Gesù benedica i vostri propositi e vi aiuti a crescere sempre come suoi amici.
RAGAZZI: Amen!

Quindi catechisti e genitori esprimono le loro intenzioni chiedendo l'aiuto di Dio

CATECHISTI: Ti ringraziamo, Signore, perché ci hai chiamati ad annunciare Gesù e il suo Santo Vangelo nonostante la nostra debolezza e la nostra fragilità. Metti le tue parole sulle nostre labbra. Donaci di impegnarci noi per primi a vivere con coerenza il Vangelo che annunciamo ai nostri ragazzi.

GENITORI: Signore Gesù, guida nella tua verità noi padri e madri di famiglia: rendici sereni e decisi nell'affrontare con coerenza evangelica la responsabilità dell'educazione cristiana dei nostri figli. Fa che viviamo con gioia il tuo messaggio d'amore verso Dio e verso il prossimo. Amen.

SACERDOTE: Rivolgiamo con fiducia la nostra preghiera a Dio Padre che ha mandato il suo Figlio Gesù ad annunciare il Vangelo di salvezza. Diciamo insieme: ***Accresci la nostra fede Signore!***

GENITORE: Per noi genitori: perché con l'aiuto di Dio possiamo impegnarci con gioia e responsabilità nell'educazione cristiana dei nostri figli, anche collaborando e sostenendo l'azione della comunità cristiana ed in particolare dei sacerdoti e catechisti, preghiamo.

RAGAZZO: Per tutti noi ragazzi: Dio sostenga il nostro impegno a partecipare agli incontri di catechismo, a essere collaborativi con i nostri catechisti e aperti e disponibili con i compagni, affinché insieme possiamo sempre aiutarci a superare le difficoltà che incontreremo, preghiamo.

CATECHISTA: Per la nostra comunità parrocchiale, perché diventi sempre più una casa in cui ogni cristiano si sente accolto e dove ciascuno può respirare un clima di amicizia con il Signore e con i fratelli, preghiamo.

SACERDOTE: *Dio nostro Padre, dona a tutti noi, ragazzi, catechisti e genitori, di portare a compimento quanto ti abbiamo chiesto con fiducia. Sostienici con la tua Parola perché riprendiamo con gioia ed entusiasmo il nuovo anno di attività e di crescita nella fede. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.*

■ Di grande successo è stata l'edizione 2023 nel quartiere di Tor Bella Monaca. Quest'anno, a partire da Ottobre 2024 arriva anche al Tuscolano, con nuove e interessanti iniziative.

FESTIVAL DELLO STUPORE.

TOR BELLA MONACA TUSCOLANO QUARTICCILOLO
ottobre 2024 > maggio 2025

Promosso dalla **Comunità di Sant'Egidio** e patrocinato dal **Comune di Roma**, il **FESTIVAL DELLO STUPORE** si propone di mettere in rete realtà e istituzioni del territorio, attraverso la realizzazione di eventi culturali ed artistici aperti a tutti sui temi della pace, del vivere insieme, della solidarietà con i più fragili, della cura e rispetto dell'ambiente.

Dopo il grande successo dell'edizione precedente a **Tor Bella Monaca**, e uno spin-off nel quartiere di **Primavalle** quest'anno il festival estende la sua portata nelle aree di **Tuscolano e Quarticciolo** promettendo un'esperienza ancora più ricca e inclusiva, per far emergere e valorizzare le risorse profonde tra i cittadini, con la partecipazione di personalità del mondo della cultura, della comunicazione e dello spettacolo.

L'intento del "Festival dello Stupore" è quello di farsi proposta anche per altre zone periferiche della città, in aree connotate da un forte disagio sociale, in un processo di empowerment e rigenerazione partecipativa.

Il **Museo Laboratorio d'Arte di Tor Bella Monaca**, aperto nel 2008 dalla Comunità di Sant'Egidio, centro delle attività artistiche delle persone con disabilità del quartiere, è l'hub creativo del Festival.

Si caratterizza come spazio di formazione, di incontro e di comunicazione, anche attraverso la ricerca di canali espressivi alternativi, stimolo alla curiosità per l'arte e per il mondo, un luogo inclusivo, dove si svolgono le iniziative culturali e sociali di Sant'Egidio che coinvolgono bambini, anziani, giovani, famiglie e nuovi europei.

L'edizione 2024 del Festival dello Stupore, itinerante tra i quartieri romani di Tor Bella Monaca, Tuscolano e il Quarticciolo, si pone l'ambizioso obiettivo di coinvolgere ancor più cittadini di varie età e background, estendendo la sua collaborazione a associazioni, reti e comitati che si distinguono per il loro impegno e dinamismo nei settori artistico, culturale e sociale. Per farlo, si punta ad arricchire l'offerta attraverso una piattaforma multidisciplinare rinnovata che propone eventi originali e festosi, concepiti per valorizzare l'empatia, l'interazione e il dialogo tra le persone.

Tra le iniziative previste dal festival figurano mostre e performance immersive, workshop creativi e panel dinamici, concepiti per stimolare il pensiero critico e incentivare la collaborazione tra i partecipanti.



Le esperienze di mapping 3D, i live set musicali e un variegato cartellone di spettacoli teatrali innovativi sono solo alcuni degli strumenti con cui il Festival dello Stupore intende superare i confini tradizionali, aprendo a nuove prospettive ed esperienze.

Un filo conduttore di tutte le attività sarà l'integrazione di educazione e creatività, mirando a creare percorsi che divertano, informino, ispirino e stimolino la riflessione, trasformando ogni momento del festival in un'opportunità di crescita personale e collettiva.

In questa edizione, un accento particolare è posto sul coinvolgimento delle istituzioni educative, dalle scuole elementari alle università. Invitiamo insegnanti e studenti a partecipare

attivamente attraverso progetti speciali e iniziative che integrano arte e cultura nel loro percorso educativo.



Il testo è preso dalla presentazione dell'evento pubblicata sul sito dedicato www.stuporefest.com. Lo stesso evento si può seguire sui social più conosciuti.

Giovedì 3 ottobre, ore 17 a Piazza dei Consoli: 'Immaginare la pace' all'interno del Festival dello Stupore (www.stuporefest.com). Vedi locandina riprodotta in questa pagina.

Unisciti a noi per un'esperienza di musica, performance e parole sul potere dell'immaginazione per costruire un futuro di pace. Inaugureremo anche l'opera Carapace, una grande tartaruga che raccoglierà disegni e pensieri sulla pace. Sarà possibile portare materiale didattico per i bambini ucraini. Ti aspettiamo!

I ragazzi della Comunità S. Egidio

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 29 SETTEMBRE 26^a DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.00: Santa Messa con <u>tutti i gruppi della catechesi</u> per l'inizio dell'anno catechistico e affidamento del mandato ai catechisti. <u>Solo in questa domenica i gruppi SMT2 e cresimandi faranno catechismo alle ore 11.30</u> Ore 11.20: Il parroco incontra i genitori del nuovo primo anno di Comunione. Durante l'incontro i bambini saranno impegnati in attività con i catechisti Ore 11.30: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 (Il Cresime) e prossimi cresimandi Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (Il Comunioni)
MARTEDÌ 1	Ore 16.45: Catechesi VENITE CON ME (Il Comunioni) Ore 16,45: Inizio Catechesi IO SONO CON VOI (I Comunioni)
MERCOLEDÌ 2	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito
VENERDÌ 4 PRIMO VENERDÌ DEL MESE	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.30: Adorazione Eucaristica e preghiera per le vocazioni (fino alle ore 19.00)
DOMENICA 6 OTTOBRE 27^a DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10,15: <u>Inizio Catechesi</u> per Sarete miei Testimoni 1 (I Cresima) Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 (Il Cresime) Ore 10,15: Incontro Prossimi Cresimandi del 9 novembre. Ore 11.30: <u>Inizio Catechesi</u> Io sono con voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (Il Comunioni)

Le coppie eventualmente interessate al percorso in preparazione al Matrimonio Cristiano possono chiedere informazioni al Parroco o in segreteria.

RESTIAMO IN CONTATTO		GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
📍 Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA			
☎ Telefono: 06.72.17.687			
📠 Fax: 06.72.17.308			
🌐 Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it			
✉ Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com			
Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:    			
<u>LA SEGRETERIA PARROCCHIALE</u> è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.30			
		<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	
		DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
		SABATO	18.00
		DOMENICA	10.00 11.30 18.00